

Telecom, la scure di Bernabè 5 mila esuberi in due anni

Risparmi per 300 milioni. Acquisizioni con i fondi sovrani

SARA BENNEWITZ

MILANO — La ristrutturazione di Franco Bernabè in Telecom Italia comincia con un ridimensionamento dell'organico e degli altri costi operativi della società. Il gruppo conta infatti entro il 2010 di condurre in porto un piano di esuberi da 5 mila unità, che comporterà costi aggiuntivi per 250 milioni ma che a regime porterà la società a risparmiare circa 300 milioni. La ricerca di una maggiore efficienza sul fronte dei costi riguarderà diverse aree che l'amministratore delegato ha indicato in un'intervista di ieri al *Financial Times*. Da una parte Bernabè conta di ridurre i costi operativi sulla rete fissa del 40%, arrivando entro il 2015 a risparmiare circa 800 milioni. Dall'altra stima di ridurre i costi di marketing e quelli del sistema delle holding della società risparmiando così ulteriori 800 milioni. Il piano di esuberi, comunque, si aggiunge all'obiettivo di riduzione dei costi del 40% entro il 2015.

Ma oltre a ciò Telecom cercherà anche di incrementare il proprio giro d'affari. «Quest'anno il fatturato del gruppo non crescerà e nei prossimi due esercizi l'incremento dei ricavi sarà molto limitato - ha spiegato Bernabè all'*Ft* -. Tuttavia possiamo

I conti di Telecom

Dati in milioni di euro	Primo trimestre 2008	Primo trimestre 2007	Variazione %
RICAVI	7.298	7.475	-2,4
MARGINE LORDO	2.978	3.193	-6,7
UTILE	501	775	-35,4
DEBITO	35.436	37.182	

vato e la società ha comunque annunciato che farà 5 miliardi di investimenti all'anno nei prossimi tre esercizi.

A giudizio degli analisti, invece, sarà più facile per Telecom risparmiare sui costi di struttura delle varie holding, una voce che nel passato esercizio ha pesato sul bilancio del gruppo per mezzo miliardo di euro. Tuttavia, anche in questo caso, se anche Bernabè riuscisse a dimezzare i costi delle holding, potrebbe risparmiare al massimo 250 milioni. Infine gli esperti sono scettici

sull'opportunità di ridurre i costi di marketing, dal momento che proprio gli investimenti pubblicitari sono importanti per tenere alti i ricavi, in un mercato come l'Italia, dove la competizione sui servizi telefonici si fa sempre più agguerrita. Infine ieri la società ha varato una riorganizzazione interna, creando una nuova divisione per le attività domestiche che sarà guidata da Oscar Cicchetti. E proprio Cicchetti dovrà razionalizzare i costi di marketing di Telecom, pur mantenendo un alto servizio alla clientela.

RILANCIO
La nuova gestione della Telecom sta cercando il rilancio attraverso il taglio dei costi e lo sviluppo della rete in fibra ottica



L'ad prevede una riduzione dei costi del 40% al 2015 nel business della rete e del marketing

SEI MESI AL COMANDO
Franco Bernabè

affiancare i fondi di private equity o fondi sovrani per condurre più efficientemente operazioni in altri Paesi». Le novità sono state però accolte freddamente dal mercato, e il titolo ha chiuso poco sopra la parità a 1,39 euro (più 0,14%).

A fronte del piano di esuberi da 5 mila unità, il gruppo dovrà stanziare 150 milioni in più rispetto a quanto previsto dal piano industriale, soldi che Telecom conta di recuperare con il taglio dei costi infragruppo. Tuttavia ieri i sindacati hanno dichiarato di essere pronti a fare una dura battaglia con il gruppo di telefonia. Senza contare che a questo primo piano di esuberi, ne seguiranno probabilmente altri. Tagliare il 40% dei costi operativi legati alla rete fissa per generare 800 milioni di risparmi significa in buona sostanza ridimensionare ulteriormente l'organico entro il 2015. Per raggiungere quest'obiettivo Telecom dovrebbe stanziare nuovi investimenti sia per i licenziamenti, sia per costruire la nuova rete in fibra ottica (il così detto Next Generation Network), che richiede per la sua manutenzione ridotti costi di manodopera. Il mercato non ha infatti gradito che Bernabè abbia annunciato un importante obiettivo di riduzione dei costi senza precisare quanti investimenti dovrà fare Telecom Italia per raggiungere questo target. A conti fatti i benefici potrebbero risultare inferiori alle risorse da impiegare tenendo conto che il debito del gruppo resta ele-

Il caso

ALDO FONTANAROSA

ROMA — Se in Telecom le cose si mettono male, il sindacato strappa un accordo onorevole almeno al tavolo della Rai. Dove un plotone di 1300 lavoratori precari sarà assunto a scaglioni, poco alla volta, entro il 2014. L'accordo, come nelle migliori tradizioni, arriva alle 7 del mattino di ieri e risolve un paradosso.

Accordo sull'applicazione della nuova legge sul welfare. Cappon soddisfatto. Allarme dell'Agcom: "Il settore tlc si è fermato"

La Rai assumerà 1.300 precari entro il 2014

Questi precari - programmisti, assistenti al programma o alla regia, montatori e operatori di ripresa - hanno raggiunto ormai i 36 mesi come contratti a termine. In base alla legge 247 del 2007, avrebbero maturato il diritto all'assunzione immediata una volta firmata un ulteriore contratto a termine. Proprio per sfuggire a questo automatismo, la Rai si guardava bene dal richiamarli in servizio e li

teneva nel congelatore. Ora arriva quest'accordo che prova ad andare incontro ai precari storici, non solo. Una scialuppa viene lanciata anche ad altri 1500 precari vicini alla soglia di garanzia dei 36 mesi. L'accordo prevede che siano assunte a tempo indeterminato alcune persone che la Rai si era già impegnata a regolarizzare (ma in anni più lontani); altre persone

che hanno in mano un'assunzione a tempo solo determinato; chi ha lavorato (al 31 maggio 2008) almeno 1.095 giorni nel medesimo ruolo; chi infine ha lavorato 1.095 giorni ma con profili diversi (saranno presi, questi ultimi, con il più basso degli inquadramenti). Le assunzioni arriveranno poco alla volta. Settanta per dicembre 2008. Un gruppo ridotto di programmisti (del bacino 2005) entro

marzo 2009. Altri 197 lavoratori entro il 2010. Altri, ancora, tra marzo 2010 e marzo 2014. L'intesa indica, infine, quanti nuovi contratti a termine l'azienda potrà fare sul totale dei dipendenti. Le percentuali variano dal 16% del 2009 all'8% del 2014.

Emilio Miceli (della Cgil) ricorda che i precedenti accordi con la Rai limitavano a 290 le assunzioni di precari entro il 2012. «Il salto

**SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO**

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. - Sede Legale: I-39100 Bolzano - Via Cassa di Risparmio 12/B - Capitale sociale Euro 198.000.000
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano - Codice Fiscale: Partita IVA e N. Iscrizione al Registro Imprese di Bolzano 00152980215
Codice Banca 6045-9 - Codice Swift CRBZ IT 28 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito e dei Gruppi Bancari

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SULL'EMITTENTE

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. dichiara che il Documento di Registrazione sull'Emittente è stato depositato in CONSOB ed è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito web www.caribz.it e www.sparkasse.it. Gli investitori possono richiedere copia cartacea del Documento di Registrazione sull'Emittente presso la sede legale di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in via Cassa di Risparmio 12/B, I-39100 Bolzano.

www.caribz.it Bolzano, 05 giugno 2008

MAJONI
Cortina

Relax immersi nel verde

Cortina d'Ampezzo è meta degli amanti della natura e degli sportivi che vogliono godere di paesaggi unici e servizi di alta qualità.
La mondanità di una città unica nella tranquillità della natura.

THE GIANNETTI HOTELS GROUP ITALY

Reservation Center: Phone +39 0421 370900 • Fax +39 0421 370888
info@thegiannetthotelsgroup.com • www.thegiannetthotelsgroup.com

I punti



GLI STORICI

L'accordo prevede l'assunzione dei precari storici con 36 mesi di lavoro già al loro attivo. Entro il 2014, ne entrano 1300



A TERMINE

La Rai "scongela" lavoratori vicini alla soglia di garanzia dei 36 mesi. Nuovi contratti a termine per un bacino di 1500 lavoratori



PERCENTUALI

I nuovi contratti a termine sono fatti in percentuale sulla platea degli assunti. Si passa dal 16% del 2009 all'8% del 2014

AFFARI IN PIAZZA

LUCA PAGNI

TIRARE SUL PREZZO

Le liti per le poltrone verranno dopo. Anche perché gli incontri per la fusione sono appena all'inizio, visto che la lettera per la trattativa in esclusiva è stata firmata soltanto da una decina di giorni. Ma questo non impedisce che si stia già litigando per il concambio. A sorpresa, la strada per la mega aggregazione tra le utility del centro-nord che dovrebbe mettere insieme Hera, Iride e Enia, parte in salita. Secondo fonti vicine alla trattativa, sarebbe Iride a chiedere di essere valutata meglio di quanto non dica il mercato in questo momento. Il motivo? nel formulare il prezzo bisognerebbe tener conto degli asset nel gas, in particolare le quote nel rigassificatore di Livorno, dove è socia di E.On. Di sicuro, i litigi fan bene ai titoli visto che sia Iride che Enia, dal 15 maggio, quando è partita l'operazione hanno guadagnato intorno al 10%.

Calabrò: "Creare reti di nuova generazione, ma senza aiuti o aiutini di Stato"

balza agli occhi». Armando Giacomassi (Fistel-Cisl) invita Viale Mazzini a investire ora su energie interne, limitando gli appalti esterni. Argomenti condivisi da Fabrizio Tosini e Gianni Fortunato (dell'Ugl). Il direttore generale Cappon sottolinea invece il buon lavoro del responsabile Risorse Umane, Flussi: «Insieme, in questi anni, abbiamo evitato di creare sempre nuovi precari. Nostro obiettivo invece era dare più garanzie a chi sudava con noi da mesi o anni».

Mentre la Rai assume e Telecom invece licenzia, il garante delle Comunicazioni Calabrò spiega che il settore della telefonia è ormai al capolinea, perché cresce addirittura meno del Prodotto Nazionale. Antidoto al male, spiega, sono gli investimenti in reti di cavi di ultima generazione. Lo Stato - precisa - può incentivarne la nascita, ma deve astenersi dallo staccare assegni a fondo perduto, da «aiuti ed aiutini». Da Telecom, il top manager Stefano Pileri manda segnali distensivi. Aprire la rete Telecom alle società concorrenti resta un impegno dell'azienda e il negoziato con il Garante produrrà un risultato entro luglio. Ma questo tavolo negoziale - chiedi l'amministratore delegato di Vodafone Paolo Bertoluzzo - va aperto a tutti gli operatori alternativi.